



## Il punto sulla ricerca di idrocarburi

A cura del settore Oil&Gas di Assomineraria



Da una parte titoli minerari in calo; produzione nazionale di idrocarburi in calo e non rimpiazzata da nuove ricerche che impediscono anche di migliorare le conoscenze del potenziale petrolifero del Paese, complessivamente ancora significativo, compromettendo il reintegro delle riserve man mano prodotte; attività di perforazione su livelli bassi con progetti di sviluppo scesi dai 27 del 2014 ai 5 del 2016. Dall'altra un Paese al secondo posto nell'Unione europea per capacità di stoccaggio di gas naturale e un settore, quello delle attività Oil&Gas, che impiega circa 30.000 lavoratori, che salgono a oltre 100.000 se si include anche il personale delle aziende per la copertura del business internazionale, numeri destinati tuttavia a registrare una progressiva diminuzione, persistendo le difficoltà di avviare nuove iniziative esplorative e di produzione.

Questa in estrema sintesi quanto emerge dalla premessa del Rapporto Ambientale 2017 appena pubblicato dal settore Idrocarburi e Geotermia di Assomineraria di cui è presidente **Pietro Cavanna**. Un volume di 70 pagine, relativo alle attività del biennio 2015-2016 delle imprese che ne fanno parte, mirato a fornire un quadro completo e articolato sulle performance ambientali e di sicurezza delle attività di ricerca e produzione di idrocarburi, petrolio e gas naturale, e sullo stoccaggio in Italia. Arricchito da una illustrazione delle best practices messe in atto a tutela dei cittadini e del territorio in cui si svolgono queste attività e da confronti internazionali.

A dimostrazione, rileva il presidente Cavanna nella presentazione del volume, di come le società del settore, in continuità con la loro tradizione e la loro missione, si stanno facendo pienamente carico di assicurare al Paese *“un percorso del settore energetico che garantisca la disponibilità dell'energia essenziale, con particolare cura alla protezione dell'ambiente e della sicurezza, nonché la continuità dell'occupazione e il continuo sviluppo tecnologico necessario per il raggiungimento degli obiettivi di soddisfacimento dei fabbisogni del Paese con le energie rinnovabili”*. Tenuto conto fra l'altro che, nella fase di “transizione”, il gas naturale, una risorsa presente in Italia sia a terra che in mare, potrà giocare un ruolo fondamentale, consentendo una minore emissione di gas climalteranti.

Un Rapporto, rileva sempre Cavanna, che vuole essere anche strumento di apertura al dialogo e al confronto con tutti i soggetti che operano nel mondo dell'energia, perché sull'energia e sul ruolo degli idrocarburi si possa avere una valutazione obiettiva, scientifica e costruttiva, basata su dati reali e nell'interesse del Paese.

Quattro i capitoli che compongono il Rapporto dedicati rispettivamente alle prestazioni ambientali (consumo di energia, emissioni, impiego e gestione dell'acqua nelle attività estrattive,

gestione dei rifiuti); alla prevenzione dei rischi e gestione ambientale, con particolare riguardo a prevenzione e contenimento degli sversamenti; allo stoccaggio del gas naturale e a sostenibilità, ambiente e biodiversità, sviluppo del territorio, con riguardo tra l'altro ai progetti per l'educazione, la formazione, la diversificazione e lo sviluppo sociale. Con Focus particolari dedicati all'impegno di Eni per la gestione delle emissioni in atmosfera, alla tutela della sicurezza e alle esercitazioni antinquinamento; al percorso di adeguamento di Edison ai nuovi standard di sicurezza e alle sue iniziative per l'efficienza energetica; alla nuova centrale di stoccaggio di Bordolano realizzata con la partecipazione di 50 imprese; al contributo fondamentale della ricerca e produzione di idrocarburi alla conoscenza geologica e geodinamica del territorio italiano; alle attività svolte da Assoil School; al 7° accordo di collaborazione tra Eni e Comune di Ravenna. Completa il tutto un'appendice ricca di dati e di note metodologiche sul settore exploration & production.